



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa

Sede Nazionale  
00161 Roma - Via G.A. Guattani, 13  
Tel. (06) 441881 - 44188 213  
Fax (06) 44249 518 - e-mail: competitivita.ambiente@cna.it

ISB in Europe  
36-38, Rue Joseph II B - 1000 Bruxelles  
Tel + 322 2307440 Fax + 322 2307219  
e-mail: info@isbineurope.eu www.isbineurope.eu www.cna.it

Divisione  
Economica e Sociale

Roma, 27 aprile 2010

- Alle CNA Regionali
- Alle CNA Associazioni Provinciali
- Alle UNIONI CNA

LLSS

Prot. 86/TC

Oggetto: **MUD 2010**

Cari Colleghi,

si ritiene utile informare che il 30 aprile p.v. scadrà il termine per la presentazione della Dichiarazione MUD 2010. Come noto, il nuovo modello MUD, introdotto con il DPCM 2 dicembre 2008, ha apportato significative modifiche al vecchio modello, sia in relazione alle informazioni da comunicare, sia per quanto concerne le modalità di trasmissione. Le nuove disposizioni, infatti, prevedono che la denuncia debba essere presentata obbligatoriamente per via telematica. Inoltre, il DPCM detta le regole per la comunicazione annuale da parte dei Gestori di RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e dei Produttori di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

Nonostante le autorevoli assicurazioni che continuano a pervenire al mondo associativo dai vertici del Governo, mancano ad oggi certezze sia sulle modalità di trasmissione della dichiarazione sia sul più volte annunciato slittamento dei termini di presentazione.

**Dalle ultime notizie ricevute, l'intenzione del Governo di assicurare una proroga al 30 giugno 2010 non sembra essere messa in dubbio**, ma devono essere superate le difficoltà di ordine tecnico/procedurale che hanno finora impedito la soluzione legislativa del problema.

L'ipotesi di un decreto legge ad hoc, annunciato con uno specifico comunicato stampa del Ministero dell'Ambiente (tuttora presente sul sito del Ministero), allo stato attuale non ha avuto, però, alcun esito. **Il percorso più accreditato torna, quindi, ad essere quello dell'emanazione di un DPCM che ripristini il MUD 2002 (integrato dai dati relativi ai RAEE) e dell'approvazione in Parlamento di un emendamento (eventualmente da inserire all'interno della conversione del decreto legge "incentivi") che disponga il rinvio della scadenza dal 30 aprile al 30 giugno 2010.**

In relazione a questa ipotesi, che interverrebbe comunque fuori il tempo limite del 30 aprile lasciando le imprese in uno stato di completa incertezza, CNA congiuntamente a Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti ed Casartigiani, ha chiesto al Governo, con lettera diretta al Presidente del Consiglio, di introdurre, con la massima urgenza, una proroga per l'utilizzo del vecchio modello di dichiarazione ambientale visto che l'entrata in vigore della nuova modulistica (utilizzata quest'anno per la prima ed unica volta, essendo imminente l'avvio dell'operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI) porterebbe ad una situazione tanto paradossale quanto dannosa per le imprese.

Infatti, pur essendo l'unico modello giuridicamente valido, il nuovo MUD, ad oggi, non è in realtà ancora disponibile sulle piattaforme web ufficiali di ECOCERVED – UNIONCAMERE; non è, quindi, operativamente una soluzione percorribile da parte delle imprese che si trovano così di fatto impossibilitate ad adempiere al dettato giuridico. Quand'anche venisse rapidamente diffuso, a pochi giorni dalla scadenza sarebbe di fatto impossibile utilizzarlo, trattandosi di un modello complesso nella sua articolazione e ricco di informazioni sovente non in possesso delle imprese tenute ad utilizzarlo.

Data la ricostruzione sopra esposta ed allo stato attuale delle cose, si prospettano due possibili soluzioni:

- utilizzare la vecchia modulistica del MUD. Questa soluzione consentirebbe, in una situazione di incertezza normativa, di dimostrare la buona fede dell'impresa privilegiando il dato sostanziale (la comunicazione annuale sulla produzione dei rifiuti) rispetto al dato prettamente formale e giuridico, permettendo quantomeno la possibilità di scongiurare le sanzioni più pesanti relative alla mancata comunicazione. È importante evidenziare che tale soluzione presta però il fianco a contestazioni legali, dato che di fatto la vecchia modulistica è giuridicamente inesistente visto il DPCM 2 dicembre 2008 ;
- utilizzare il nuovo modello. Situazione questa sicuramente preferibile giuridicamente ma operativamente difficile da attuare data la mancata messa on line della nuova modulistica.

Dobbiamo, però, constatare la sostanziale impossibilità ad adempiere all'obbligo sancito dalla norma, poiché entrambe le soluzioni non sono percorribili sia a livello operativo che giuridico. Il nuovo modello Mud, infatti, non è ancora stato reso disponibile, e quindi le imprese non possono né presentare il MUD con la nuova modulistica né, di fatto, utilizzare quella vecchia che, in quanto abrogata, non ha valore legale in mancanza di un provvedimento legislativo che ne ripristini la validità.

**In tale situazione, l'indirizzo che la Confederazione ha condiviso con le altre Associazioni è quello di optare per la soluzione più ragionevole e cioè quella di non presentare alcuna dichiarazione nei termini prestabiliti, sia in considerazione dell'impossibilità tecnico-giuridica, sia in considerazione delle assicurazioni**

**ricevute da parte del Governo circa la possibilità di vedere attuata in tempi brevi una proroga.**

Questa presa di posizione determinata ed uniforme da parte delle diverse componenti del mondo imprenditoriale rappresenta un elemento di pressione politica che verrà portato all'attenzione degli organi di Governo per sollecitare ulteriormente una rapida soluzione della questione.

Con riserva di informarvi tempestivamente sugli sviluppi, si inviano cordiali saluti.

Il Responsabile  
DPT Competitività e Ambiente

**Tommaso Campanile**

